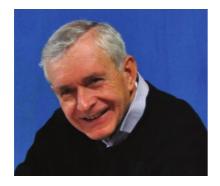


Languado Carregado Parrocchia s. andrea piolificial



LA PAROLA DEL PARROCO

II nostro oratorio

Tra qualche sett imana incomincia l'oratorio estivotuti vanno conosciuti e chiamati per nome. una grande opportunità per la nostra comunità per Faretl'esperienza della diversità come ricchezza sett imane i nostri ragazzi si incontreranno in orato impliamo sperimentare che l'altro non è un limite, ma L'oratorio è il cuore della nostra comunità; l'oratoriunstaticchezza, la soglia dove si incomincia veramente ad a cuore alla nostra comunità: l'oratorio "I care". esistere. Occorre riconoscere in ogni volto la carezza di Ci diceva il card. Martini: "Tutt insieme dobbiamo Dio.

fare dell'oratorio, L'oratorio deve custodire la diversità di ogni ragazzo

UN LUOGO DIVERSO dove i ragazzi e i giovani tropienché è la cosa più preziosa che uno possiede ed è la un'altra mentalità, un altro stile di vita che si fonda norvendericchezza per tutt

abitudini portate dalla moda e dal conformismo, ma sulla oratorio si deve sognare e sperimentare la convivialità indicazioni e sui valori che Dio insegna œil suoi fi delle differenze: tutt i si impegnano perché ad ogni

UN LUOGO APERTO, non nel senso che vi manchi quaglazzo siano riconosciuti i diritthe gli spettano, serietà e quella disciplina che sono fondamentali per unaperché ognuno diventi dono per l'altro, e perché tutt convivenza umana e per una educazione cristiana, ma paralhó il loro contributo per costruire il bene di tutt la carità e la premura rende ciascuno att ento al suo sim**Flane del nostro oratorio un presidio di umanità** preoccupato di farlo felice; Vogliamo fare del nostro oratorio un luogo dove si

UN LUOGO ACCOGLIENTE dove ciascuno impari cerca di far emergere l'universalità dell'umano, cioè ciò valorizzare le capacità che trova in sé e negli altri e le inchieglocomuna tutteli uomini, di tutt tempi, di tutet nella costruzione di una personalità dedita al servizio ghet additure, di tuette religioni; un luogo dove si cerca di dei fratelli".

che rendono bella la vita dei nostri ragazzi e diventamo e di tuttl'uomo.

e alla comunità degli uomini.

Che cosa vogliamo fare all'oratorio estivo? Fare l'esperienza della fraternità

Vogliamo mostrare a una società frammentata dalle consegnare a chi viene dopo di noi; una storia che relazioni deboli, fi acche, prevalentemente funziondibbiamo custodire, perché è una storia che rende bella spesso conilluali, che possono esistere legami gratulativita e bella la àituna storia fatti persone che qui

accarezzare. L'oratorio deve lott are contro ogni forma di

individualismo, anche di gruppo, perché l'oratorio di S. Andrea, canta e cammina!

L'oratorio deve eliminare ogni forma di competitivitàmpire dei tanti valori che l'altro ha diatofflott perché che spinge a prevalere sull'altro: l'oratorio non devældagre persona siano riconosciuti i diritt i che glanpett spazio alla forza, né osannare i vincenti, ma credernomentare l'ansia di spiegareotute di pretendere di sapere

ognuno porta dentro di sé.

recuperare e di mente a fuoco principi condivisi, perciò L'oratorio è un luogo che deve fare la diffraza; un un luogo di confronto dove si cerca di elaborare un ethos luogo nel quale mostrare che è possibile, a partire domune; un luogo dove si può mostrare che è possibile Vangelo, fare insieme alcune esperienze signifive, lavorare insieme per il bene comune che è il bene di ogni di richiamo, di orientamento e di propostala cittt Ricordare sempre la storia bella del nostro oratorio

E una storia incominciata tanti anni fa; una storia che in tanti, prima di noi, hanno scritti hanno consegnato; una storia che tuttoi vogliamo continuare a scrivere

sinceri, fraterni: dovei sutho accolti, senza distinzioseno venute e da qui sono andate, perché ognuno viene dove tutt i sono uguali, ma tutt i sono diversi; doveper poi andare, e quando va, porta sempre via con sé nessuno è nessuno, ma ognuno è qualcuno; dove l'altabrosa che qui trova, ma non ruba, perché quello che si è un dono, un volto da scoprire, da contemplare, dporta via dall'oratorio, arricchisce l'oratorio. È necessario ricordare questa storia per continuare a sperare; è

necessario leggerla e rileggerla per aprirla al futuro.

non da tanti "io", ma da tanti "tu" impegnati a cost**ratir**e trasportare dal vento della solidarietà; tieni in mano il "un noi" dove ognuno ha uno spazio e un compitobastone del pellegrino; porta con te la bisaccia del cercatore da dignità di ogni persona, dare spazio alla ricchezza tilto: non essere malato di onnipotenza; ricordati che in ogni cosa, ma soprautto in ogni persona che incontri c'è un ampio

L'oratorio deve lott are contro tutt e le solitudini chargine di mistero, di arcano per stimolare la tua ricerca e per opprimono; nessuno deve essere ignorato, estraniatimentare il tuo stupore.

1

Consiglio Pastorale

Rendere visibile la differenza cristiana

Mercoledì 13 aprile 2011



1. RIPRESA DELL'INCONTRO DEL C.P. DEL 16 MARZO 2011

Occorre preoccuparsi del volto cristiano della parrocchia.

La parrocchia è la Chiesa che vive tra la gente; è una cellula della Chiesa locale (Diocesi) edifi cata dai cristiani che vivono in un determinato territorio. La scelta di un territorio in cui mett ere radici è ciò che permett e visibilità della Chiesa, ma dice anche prossimità, vicinanza, solidarietà con la vita della gente.

La territorialità è il principio che elimina ogni esclusione. La Parrocchia è una Chiesa di tutti, per tutti.

Guai se la Chiesa dei discepoli divenisse setta o un gruppo esclusivo... Vorrei che la mia Chiesa fosse ospitale e nello stesso tempo non vorrei che si creassero confusioni rispett o alla verità Vangelo (Martini).

La parrocchia, è il grembo in cui si è generati alla fede; è uno spazio per credere; è il luogo dove si diventa cristiani; è un modo per vivere il Vangelo, anzi il modo più comune e quotidiano. L'Eucaristia è il centro della vita della Parrocchia. Senza Eucaristia celebrata insieme nel giorno del Signore, i cristiani non fanno esistere la parrocchia. La parrocchia esiste per annunciare e testimoniare il Vangelo a tutt i quelli che

abitano il territorio. E proprio nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo la parrocchia prende vita.

La prima testimonianza è quella di conformare la propria vita a quella di Gesù. Dice il Card. Martini nella lett era dopo il

sinodo: «Dobbiamo essere una Chiesa (una parrocchia) che tiene fi sso lo sguardo sul volto di Gesù. Parlando della Chiesa (della parrocchia) dobbiamo avere la coscienza che parliamo di Gesù; descrivendo il suo volto facciamo riferimento a quello di Gesù. Solo così il nostro parlare della Chiesa, delle sue strutt ure e delle sue att ività, delle sue fi gure di valore e delle sue

regole è un parlare vero, purifi cante, pacifi cato, liberante». La Chiesa è il Corpo di Cristo crocifi sso che vive nella storia, è la ripresentazione del suo volto nel tempo...

Quello di Gesù è un volto umile, che accett a di essere consegnato alla morte per amore nostro.

In Lui misericordia fatt a carne, siamo chiamati a essere Chiesa della misericordia; in Lui povero per scelta, siamo chiamati a essere la Chiesa povera e amica dei più poveri; in Lui appassionato per la fraternità siamo chiamati ad essere una Chiesa di fratelli.

La parrocchia non potrà mai scadere a "stazione di servizi religiosi", come non potrà mai vivere in modo autoreferenziale, contenta di se stessa.

Se nella parrocchia diventerà visibile la "diff erenza cristiana", allora gli uomini si domanderanno la ragione di tale diffrenza. Dobbiamo preoccuparci del volto cristiano della nostra parrocchia: proprio questo volto sarà "buona notizia" (Vangelo) e la parrocchia sarà testimone capace di annunciare il Vangelo.

- * Quale è il volto della nostra parrocchia?
- * Che cosa fare per rendere il volto della nostra parrocchia simile a quello di Gesù?

2) Occorre tenere vive le domande del CP del 16 marzo 2011

Non siamo riusciti a dare delle risposte esaurienti, anche perché non è facile. Dobbiamo tenerle vive dentro di noi e nella comunità parrocchiale, anche se non riusciamo a dare immediatamente una risposta.

Per rispondere dobbiamo metterci decisamente nella logica evangelica.

che

Ricordiamole.

- 1) Domande circa le strutt ure la nostra parrocchia possiede
- Servono davvero tutt e alla missione della
- Quali servono per davvero e perciò devono essere conservate, valorizzate?

- Di che cosa hanno bisogno perché servano di fatt o per l'annuncio del Vangelo e per l'edifiazione della comunità cristiana?
- Come riorganizzarle, come utilizzarle?
- E di quelle strutt ure che servono di meno o non servono che cosa ne facciamo?

2) Domande circa la questione economica

- Come gestire i soldi della parrocchia?
- Come rendere tutt a la comunità più consapevole, più responsabile, più partecipe?
- Che cosa chiedere alla Commissione Aff ari Economici?

3) Occorre metterci in cammino

È necessario mett erci in cammino per dare alla nostra parrocchia il volto della Chiesa di Gesù.

Compito del Consiglio Pastorale è quello di tracciare, indicare, guidare questo cammino; è quello di informare e coinvolgere tutt a la comunità.

C'è stato l'incontro con l'Uffi cio Amministrativo della Curia martedì 22 febbraio.

È la "visita canonica" che la Curia fa quando cambia un parroco.

Si è preso visione delle strutture, della situazione economica, dell'archivio dei verbali del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici della parrocchia.

È stata sott olineata l'importanza e la necessità di camminare insieme alla Diocesi.

I responsabili dell'Uffi cio Amministrativo verranno ad incontrare il nostro Consiglio Affari Economici per fare il resoconto e dare le dovute indicazioni.

Faremo, poi, una sessione del Consiglio Pastorale dove riprenderemo quanto gli uffi ci di Curia ci diranno.

Studieremo il modo di informare tutt a la comunità, perché la parrocchia è di tutti, non di alcuni e tutt i devono sentirsi responsabili della parrocchia.

Tutte le parrocchie della nostra diocesi, in questo anno, sono chiamate ad

eleggere il nuovo Consiglio Pastorale e il nuovo Consiglio Aff ari Economici. Tutta la comunità va coinvolta perché i Consigli devono essere espressione di tutt a la parrocchia e devono entrare persone ben disposte e preparate.

Chi entra a far parte deve sentire forte il dovere di una formazione permanente.

La formazione nella comunità cristiana non va mai data per scontata, perché la parrocchia è una comunità in cammino guidata dallo Spirito e dalla Parola di Dio dentro la storia degli uomini. Il cammino di una comunità non è mai ripetitivo, non è mai ripiegato sul passato,

non è mai scontato, ma è sempre nuovo, va sempre pensato, cercato...

2. UNO SGUARDO ALLA VITA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

È importante tenere sempre lo sguardo sulla nostra parrocchia, su come sta camminando, su quello che fa e sul modo con cui si fa... (Messa della domenica, corso di preparazione al matrimonio, batt esimi, catechesi, scuola della Parola, deserto nella citt à...i vari gruppi di catechismo dell'iniziazione, gli ammalati, i funerali...)

È importante verifi care sempre quale volto la nostra parrocchia rende visibile:

- È il volto di una parrocchia viva, atenta alla vita e al cammino di tute, dove tute hanno un posto, dove tute i sono accolti, dove tute i si sentano a casa?
- È il volto di una parrocchia non autosuffi ciente, non chiusa nelle sue tradizioni e nei suoi gruppi, ma di una parrocchia accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze vere della gente, rendendo a tutt i possibile un cammino autentico di umanità, di verità, di santità?
- È il volto di una parrocchia che è come la fontana del villaggio capace di dissetare la sete di quelli che cercano Dio e la sua Parola?
- È il volto di una parrocchia dove non ci sono più i nostri e gli altri, ma tutt sono i nostri, perché tutt i figli dello stesso Padre che sta nei cieli?
- È il volto di una parrocchia non tanto fatt a solo da amici, ma di fratelli, perché gli amici si scelgono, mentre i fratelli sono un dono?
- È il volto di una parrocchia capace di mostrare a una società frammentata e divisa dalle relazioni deboli, fiacche, prevalentemente funzionali, spesso confl itt uali, che possono esistere legami gratuiti e sinceri, fondati sul Vangelo, che non ci sono solo rapporti di convenienza e di interesse?
- È il volto di una parrocchia che non gioca in difesa perché non è preoccupata di difendersi, di difendere le sue cose o suoi privilegi, ma va all'att acco perchè si perde, si dona gratis, perché solo chi si perde si ritrova?
- E il volto di una parrocchia in cui conta di più chi conta di meno agli occhi del mondo; dove il più grande è il più piccolo e, nella scala dei valori, non è messo al primo posto il quadrinomio denaro-piacere-potere-successo, bensì la gratuità, la benevolenza, il perdono, l'umiltà, la solidarietà, la comunione?
- E il volto di una parrocchia dove è bello cercar nella storia i segni dell'amore di Dio; dove è bello seguire Gesù e amare la Chiesa; dove è bello leggere il mondo e la nostra vita alla luce della croce; dove è bello dare la vita per i fratelli e scommett ere la vita su Gesù, il solo che ci rivela la bellezza di Dio?

Chiamati ad eleggere il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari economici

Il Consiglio Pastorale parrocchial La cost: 148 dice: Il Consiglio per rimangono in carica 5 anni. A ottobre in tutte le parrocchie della nostra diocesi saranno rinnovati.

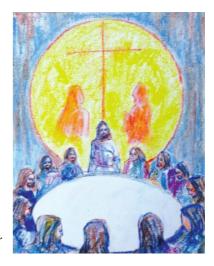
Dice il Sinodo 47° cost.

147 della nostra diocesi: *Il* Consiglio Pastorale ha un duplice e fondamentale signifi cato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutt e le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale... La comunità parrocchiale favorisca in ogni nuova composizione una intelligente e opportuna alternanza dei suoi membri... Va garantita la continuità, ma anche il ricambio dei membri ...

e quello per gli affari economici gli affari economici è lo strumento di partecipazione per la cura dei beni e delle att ività parrocchiali. È obbligatorio in ogni parrocchia come aiuto al parroco per la sua responsabilità amministrativa...

La cost. 346: *Non possono essere* congiunti del parroco..., né avere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la loro funzione. Durano in carica cinque anni e non possono essere riconfermati per più di due mandati consecutivi, salvo espressa deroga del Vicario episcopale di zona.

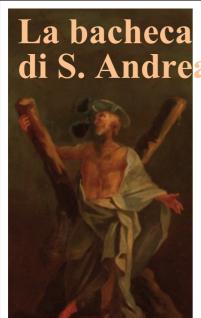
E la cost. 134 dice: i membri dei vari consigli si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia ...



Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità ...

Il rinnovo

Il rinnovo dei due Consigli mætt in evidenza alcune cose importanti sulle quali è bene incominciare a riflett ere e a far riflettere tutta la comunità parrocchiale. E una bella opportunità per rifl etere sulla nostra comunità parrocchiale che, insieme, siamo chiamati a costruire, sul volto che deve avere oggi la nostra comunità, e quale corresponsabilità vivere. È una bella opportunità per me, per mett ermi sempre più in gioco, per interrogarmi sul servizio che sono chiamato a dare a questa comunità.



DOMENICA 12 GIUGNO

Alla Messa delle 10 i 14enni faranno la professione della fede

LUNEDÌ 13 GIUGNO

- Inizia l'esperienza dell'oratorio estivo
- Continuerà per sett e settimane, fi no alle fine di luglio

DOMENICA 26 GIUGNO

- Alla Messa delle ore 10 ci sono i Batt esimi di 7 bambini
- Alle ore 21 a Limito c'è la processione del Corpus Domini

DAL 19 AL 27 LUGLIO

• Vacanze degli Adolescenti a Siena

DAL 14 AL 24 AGOSTO

• I giovani a Madrid per la giornata della gioventù

DOMENICA 18 SETTEMBRE

• È la festa della Madonna del Rosario

1) Il rinnovo richiama tutt a la comunità parrocchiale a coltivare e a crescere nella corresponsabilità e nel servizio. Servire signifi ca in concreto vivere sentendosi responsabili degli altri.

Il servizio non si improvvisa, ma si costruisce: richiede una giusta competenza e un'attrezzatura morale. Servire è un modo di esistere. uno stile che nasce dal profondo di se stessi. I due Consigli sono il segno di una comunità che vive la corresponsabilità e il servizio.

2) Il rinnovo impedisce che mett a radici nella comunità la logica del possesso e del

Dice il Vangelo di Luca 17, 9-10: Avrà forse gratitudine verso quel servo perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatt o tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatb quanto dovevamo fare.

"Inutile" in origine, signifi ca senza pretese, senza esigenze, senza rivendicazioni.



"Servi inutili" significa che non si aspett ano un utile, che non ricercano un vantaggio. La loro gloria è di essere servitori: servitori con la sola pretesa di servire.

di stima, di applausi, di successi. a questo appuntamento. Ciò che conta è servire gratis, non la ricompensa.

3) Il rinnovo dice il coinvolgimento di tutt a la comunità. Tutt a la comunità è chiamata in causa. I due consigli, sono elett da tuta la comunità parrocchiale. vere della gente. Chi viene scelto deve sentirsi

parte, espressione, interprete, voce di tutt a la comunità. È chiamato a dare una dimensione comunitaria sempre più profonda alla sua vita.

4) Il rinnovo impegna a informare, a rendere conto a tutt a la comunità delle decisioni che si prendono, del lavoro che viene fatt La comunità ha diritt di conoscere e di esprimere il suo giudizio su quello che viene deciso e fatto. La comunità va continuamente interpellata, chiamata in causa, ascoltata sulla scelte e sulle decisioni che vengono

Non abbiamo bisogno di consensi**Dobbiamo arrivare preparati**

Faremo un cammino insieme a tutt a la comunità quando riprenderà l'att ività pastorale dopo le vacanze, perché tutt i siamo chiamati a fare della nostra parrocchia una Chiesa accessibile a tutt i, capace di dialogare con le esperienze

Don Enrico



PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8

Martedì ore 16.30 in Chiesina Mercoledì ore 20.30 Giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00 esposizione del Santissimo in Chiesina

Festivi: Sabato ore 18 Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

matt ino: (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

pomeriggio: (ore 15 - 18) martedì

TELEFONI don Enrico Radaelli 02.92.10.75.39 (oppure 339.1775241) donenrico@santandreapioltello.it

don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Maurizio Messaggi

(responsabile laico) 334.83.43.817

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4) Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

USCITE ED ENTRATE ORDINARIE DELLA PARROCCHIA NEI PRIMI 5 MESI DEL 2011

Una nota di bilancio

Il 22 febbraio scorso c'è stata nella nostra parrocchia la visita canonica da parte dell'ufficio amministrativo della Curia della nostra Diocesi. Viene fatt a, ordinariamente quando cambia il parroco.

Si fa il punto sulla situazione economica e sulle strutt ure della parrocchia, perché tutt o sia in ordine

Il Parroco è chiamato ad amministrare i beni della parrocchia insieme al Consiglio Pastorale e al Consiglio degli Affari Economici che sono eletti in parte dalla comunità e in parte dal parroco stesso e rimangono in carica per cinque anni. A ott obre c'è il rinnovo dei Consigli di tutt e le parrocchie della nostra Diocesi.

La comunità parrocchiale deve essere coinvolta, interpellata, deve conoscere la situazione economica della parrocchia.

È giusto, allora, a questo punto dell'anno pastorale fare un piccolo rendiconto della situazione economica della nostra parrocchia e farlo conoscere a tutt i att raverso lo strumento del "bollettino".

Dice il dirett orio per l'elezione dei Consigli pastorali e affari economici al n. 1.7:

I beni economici sono ecclesialmente importanti. Non sono una realtà neutra rispetto alla vita della comunità e alle sue scelte pastorali, ma strumenti da utilizzare con grande discernimento, verifindo continuamente la fedeltà al Vangelo.

La comunità parrocchiale è chiamata sì a contribuire economicamente, ma anche a vigilare perché tutte le strutture della parrocchia siano amministrate e utilizzate secondo una logica evangelica, cioè per l'annuncio del Vangelo e non per altri fi ni.

Ecco le uscite e le entrate ordinarie di questi primi 5 mesi dell'anno

LE ENTRATE ORDINARIE

Ο	fferte della domenica	€ :	22.298,00
Ο	fferte S. Messe defunti	€	7.117,00
Ο	fferte funerali	€	2.060,00
Ο	fferte battesimi	€	155,00
Ο	fferte matrimoni	€	600,00

* I ragazzi della Prima Comunione hanno e mezza rinunciato a un regalo e hanno raccolto € 1.317,00 serva". che sono stati mandati a padre Paolo Oggioni per una adozione a distanza.



* I ragazzi della Cresima anche loro hanno rinunciato a un regalo e hanno raccolto € 1.015,00 che sono stati mandati sempre a padre Paolo per un'altra adozione a distanza.

LE SPESE ORDINARIE

* La gestione della Chiesa parrocchiale e dei locali della parrocchia.

 Luce
 € 3.623,60

 Gas
 € 13.303,13

 Acqua
 € 805,90

 Telefono
 € 186,50

- * Vanno aggiunti i soldi dati alla Diocesi per l'attività pastorale € 6.450,00 ogni due mesi e le spese per la buona tenuta della strutt ure parrocchiale.
- * La preoccupazione che abbiamo in questo periodo è anche quella di saldare i debiti residui che ancora abbiamo (circa € 80.000,00), per poi guardare in avanti ... C'è la Chiesa parrocchiale e l'oratorio che hanno bisogno di interventi...

Tutt o quello che faremo cercheremo sempre di deciderlo insieme, soprattutto di farlo conoscere a tutta la comunità.

Dice il cardinale Martini: "Così vedo la Chiesa: una Chiesa che non ha paura di utilizzare strutt ure e mezzi umani, ma che se ne serve e non ne diviene serva".

Don Enrico Radaelli

Sarete miei testimoni

Non è la prima volta che sulla Lampada troviamo dei sentimenti così vivi e coinvolgenti, come mi è capitato di leggere qualche settimana fa.

Così che mi spinge a chiedere ospitalità alla Lampada sono le ricchezze di sentimenti che un ragazzo della nostra comunità ha espresso, dando senso alla sua vita segnata dalla sofferenza.

Ci si presenta con una domanda che si trova nella lett era ai Galati di san Paolo: «Come faccio a portare i pesi degli altri quando non sono capace di portare i miei».

Mi viene in mente quella pagina biblica dove viene descritt o (Gen 18,22-33) il dialogo tra Dio ed Abramo a proposito della distruzione di Sòdoma e Gomorra. «Se trovassi 50 giusti risparmieresti le città? Sì. E se ne trovassi 30, 15, 5, 1? Sì la risparmierei». Non né trovò neppure uno, e su quelle citt à piovve fuoco e zolfo.

Ragazzi come questi, sono parafulmini della nostra società. Sono i «Santi subito» slogan che i giovani hanno coniato a proposito del loro grande amico Giovanni Paolo II. Una preghiera che commuove per la dolcezza dei sentimenti e per la bellezza delle espressioni che trasformano la preghiera in poesia.

Don Nino



Signore, nella Bibbia c'è una frase di San Paolo che dice: «portare i pesi gli uni degli altri».

Ma io come faccio? Come posso portare i pesi degli altri quando non riesco a portare me stesso? È pesante questa mia croce,

è pesante questo corpo che sembra diventare di pietra sempre più dura e immobile.

Eppure il cuore è di carne, gli occhi brillano ancora: vivo, lott o, soffo, amo, spero.

Spero che ci sia sempre qualcuno che non mi lasci mai solo,

spero di avere sempre qualcuno da ringraziare per la cura che ha per me,

spero che in questa lotta logorante, possa incontrare sorrisi,

mani e parole che danno calore al cuore e luce agli occhi.

Ti chiedo il coraggio di non rinunciare a vivere con passione,

di non smettere mai di ringraziare per le piccole cose e attenzioni di ogni giorno,

perché più passa il tempo e più mi accorgo che niente è scontato.

Tu, Gesù, sai bene quanto è pesante la croce,

e sei risorto per portare la mia sofferenza con Te, sulle tue spalle.

Non farmi mai mancare la Tua carezza, la Tua presenza silenziosa ma vera, il Tuo amore forte e fedele. Tua madre Maria, madre anche mia, preghi per tutt i noi

perché portando i pesi gli uni degli altri, possiamo andare verso il Cielo nel volo l'uno con l'altro, facendo della nostra vita una scia di luce e amore.

Così sia. Amen.

Grazie, ti amo! e scusa

Domenica 29 maggio abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio, quelli che per quantità di anni sembrano più importanti: argento, zaffiro, oro. Ci siamo ritrovati tutt i insieme, ognuno con la sua storia, ognuno con il suo viaggio, grati al Signore di averci accompagnato ad un traguardo che ne prevede tanti altri ancora e in questo confrontarsi un pensiero è emerso in molti di noi e in particolare nelle coppie più 'grandi": la preoccupazione per le coppie più giovani o per quelle che stanno iniziando un cammino insieme che possano interrompere troppo presto la loro storia; la voglia di trasmett ere la gioia e la convinzione di una scelta fatta anni fa, con salite e discese, con momenti facili e

momenti più diffi cili... perché ci abbiamo creduto, con l'aiuto del Signore. "Un amore non può restare fresco, tenero, tenace per tanti anni se non vive le due parole fondamentali del vocabolario della vita e del vocabolario cristiano: "Grazie, ti amo!" e "scusa". Allora nel compito che mi è stato assegnato di scrivere per voi, voglio condividere il desiderio delle coppie presenti e lasciare a tutt i voi che state iniziando questo viaggio alcuni atteggiamenti da coltivare per un matrimonio felice e duraturo che don Enrico ci ha trasmesso durante gli incontri di preparazione.

- 1) *Un amore che resti eccessivo:* un amore grande ed eccessivo fa felici ed è capace di durare nel tempo.
- 2) *Un umiltà che si fa preghiera:* occorre tanta umiltà perché

- è difficile amare e per questo occorre pregare, tut**i** i giorni, da soli e come coppia ed essere fedeli all'Eucarestia.
- 3) *Un ascolto che si fa dialogo*:
 parlare e ascoltare due verbi
 fondamentali nel matrimonio;
 se non mi ascolti non
 ti parlo e se non mi parli
 non ti posso ascoltare.
- Un cuore occupato dall'altro:
 Amare è camminare con

 l'immagine della persona
 amata negli occhi e nel cuore

 (Karol Wojtyla).
- 5) Non dimenticate l'ombrello rosso:
 questo ve lo fate raccontare
 da chi era presente!
 Ora continuiamo il nostro
 viaggio, ringraziando tutt i
 coloro che hanno organizzato
 questa giornata con tanta
 cura e tanto aff etto; prossimo
 traguardo tra cinque anni!!

R.G.

NOZZE D'ARGENTO (25 anni di matrimonio)

DANIELA FIORI SERGIO OTTOLINA

ANDREINA GRIONI NELLO AVALLI

STEFANIA BARBOGLIO ENRICO BRESCIANI

PATRIZIA CAVALETTI MARCO MANDELLI

RAFFAELLA GHIZZARDI PAOLO ROSSI

MARINA LONGHI GIOVANNI OMBRINI



NOZZE D'ORO (50 anni di matrimonio)

LUCIA BOSELLI ATTILIO CAVALETTI

AGNESE MANDELLI ROSOLINO CREMONESI

ANGELA MANDELLI ARMANDO MARABOLI

GIUSEPPINA SCARICABARO FRANCESCO TRAVAINI

TERESINA SASSI RENATO LONGO

MARISA GRILLI LUIGI DANIELI

CELESTE PREZIOSO FRANCESCO MICIACCIA

ANNA PICCOLINI ENRICO CANTU'

MARIA GIUSEPPINA LEONI MARIO BIRAGHI



NOZZE DI ZAFFIRO (45 anni di matrimonio)

MARIA GRAZIA SCOPETANI GIUSEPPE D'ADDA

ANNA MARIA ADAMI ALFREDO GARLATI

ADRIANA SAMPÒ ANGELO SALINA

GRAZIA GALBIATI VITTORIO NEGRI

PIERINA CAMPAGNOLI SILVANO RECANELLO

LAURA MAGRI CARLO MERLINI

ANGELA NATUZZI GIUSEPPE ARIUOLO

ROSANNA BELLONI ERNESTO VIGHI



Festeggiano le nozze d'oro: RITA ALBERTARIO SERGIO ZUCCHETTI Festeggiano le nozze di smeraldo (55 anni): ANGELA TRAVAINI LUIGI PETRALLI Questi coniugi non hanno partecipato per motivi di salute. A loro e a tutte le coppie festeggiate i nostri più sentiti auguri.

Il Gruppo Familiare

ù ha spezzato il pane con no



La nostra comunità parrocchiale ha accompagnato domenica 8 maggio 38 bambini alla Prima Comunione. È stata una festa gioiosa, rallegrata dal sole, dai volti sorridenti e dal fi ore che ognuno portava. I ragazzi si sono preparati con impegno, con l'aiuto di don Enrico, delle catechiste e degli aiuto-catechisti. Hanno conosciuto sempre meglio Gesù, attraverso la sua vita e le sue parabole; hanno scoperto che Dio ci ama, ci sa perdonare e ci è sempre vicino. Hanno via via maturato il desiderio di incontrarlo personalmente nell'Eucarestia e di imitarlo nella vita di tutt i i giorni. Ora tutta la Comunità si deve sentire impegnata a fare sì che questo incontro si ripeta ogni domenica, che nei nostri ragazzi si mantenga vivo l'entusiasmo di questi giorni e che per loro e le loro famiglie la domenica non sia festa senza la Messa condivisa con gli amici.

Le Cinque Regole di Vita che

Barbieri Matteo Barone Matteo Battiato Andrea Del Monaco Manuel Galbiati Alice Garcia Alexia Ghessa Federico Giangaspero Federico Giarrusso Marta Maria Lupo Simone Musolino Antonio Papotti Edoardo Parisi Alessia Pepato Alessandro Tomasoni Samuele

Anglano Mattia Atarihuana Joseph Baldon Luca Cascella Anna Costanzo Francesco Gregagnin Noemi Leporini Andrea Leporini Davide Russo Francesca Salucci Mattia Zaffarana Sebastiano

Barbieri Alessia Battaglia Gaia Benetti Gaia Cavalletto Matteo Caviglia Sara Cesati Matteo Colombi Stefano Cornalba Francesca Cossa Laura Rossi Riccardo Vaccari Luca Villani Racl

hanno sottoscritto dovrebbero aiutarli a vivere anche le prossime vacanze estive vicini a Gesù, sicuri che solo

seguendo Lui si può vivere nella verità e nell'amore.

I catechisti di IV elementare

Sarete miei testimoni



Sabato 14 maggio, 41 ragazzi di prima media della nostra comunità hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, il dono dello Spirito Santo, che noi catechiste ci auguriamo, li renderà capaci di vivere più intensamente il loro battesimo e di realizzare il progetto che Dio ha su ciascuno di loro.

Quest'anno la celebrazione del rito è stata vissuta in modo particolare dai ragazzi che hanno animato la S. Messa con emozione ed entusiasmo. Anche la presenza di mons. Francesco Coccopalmerio, caro amico di don Nino, ha reso il pomeriggio ancor più speciale. Il vero riscontro positivo però lo potremo verifi care a sett embre, quanto conteremo i ragazzi che vorranno "riprendere" il cammino del catechismo ancora più "carichi" e "consapevoli" di voler continuare a percorrere la strada verso Dio.

Agosta Giulia Padulo Anna Amico Letizia Pasquale Gaia Barna Fabio Peralta Mattia Bonacci Davide Picci William Bottasini Giorgio Pittoni Nicole Borgonovo Andrea Raguseo Luca Brisolin Ettore Regano Paolo Calemme Alessio Rozza Gabriele Candi Matteo Salvi Alessio Castillo Carolina Scicchitano Vittorio Cantoni Christian

Spada Elena Chimienti Silvia Zomer Beatrice Ciavattini Lisa Ciavattini Simone Colombo Letizia De Mico Davide Fabozzi Martina Formaro Davide Fossati Ester Ghezzi Stefano Gioacchini Marta Grioni Andrea Gorla Chiara Gozzi Annalisa La Greca Valentina Lazzaretto Francesca Longo Valentina Maraboli Ramona Nava Claudia

Le catechiste

Nella lett era inviata alla diocesi dal cardinale Dionigi Tettamanzi per la beatificazione di don Serafi no Morazzone, suor Enrichetta Alfi eri e padre Clemente Vismara troviamo questa frase: «I tre prossimi beati sono una splendida conferma che Dio non si stanca mai di amare l'uomo, che ha creato con amore e all'amore; sono una prova incrollabile che Dio non si stanca di suscitare uomini e donne - fedeli laici e consacrati, presbiteri e missionari - che rispondano con prontezza ed entusiasmo alla sua sete d'amore: «Chi manderò? Chi andrà per noi?», si domanda Isaia ed il profeta risponde: «Eccomi, manda me!» (Isaia 6,8). Con lo stesso ardore del profeta risposero a Dio don



Serafi no, padre Clemente, suor Enrichetta».

La solenne liturgia di beatifi cazione avrà luogo domenica 26 basilica di Sant'Ambrogio a giugno, alle 10, in piazza Duomo Milano, alle 21, preghiera per a Milano. Sarà presieduta dal

cardinale Dionigi Tett amanzi, e dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei santi, delegato del Papa.

Per accedere alla piazza occorre munirsi di bigliett o. È possibile prenotarlo inviando una mail a beatificazione@diocesi.milano.it. Il biglieto per la partecipazione è totalmente gratuito.

La beatifi cazione sarà preceduta, sabato 25 giugno alla sera, da tre veglie, una per ciascun beato: nella basilica di San Nicolò a Lecco preghiera per don Serafi no; nella chiesa parrocchiale di Agrate Brianza, alle 21, preghiera per padre Clemente Vismara; nella suor Enrichetta Alfi eri.

Milano, 1 febbraio 1747- Chiusol, sacerdozio. A 14 anni riceve 13 aprile 1822

in tute le sue parole, in tute le sue opere: l'amore fervente di Dio e degli uomini era il suo la sua idea del dovere era tuot il bene possibile». Con queste parole Alessandro Manzoni descrive la giura di don Seranto Morazzone in Fermo e Lucia, suo confessore. Nasce a Milanola santità di vita lo hanno reso il primo febbraio del 1747 in un modestissimo alloggio dalle parti di Brera. È figlio di di granaglie, proveniente da in età scolare nel collegio di nel 1761 nasce la sua vocazione che se ne abbia una straordinaria a Chiuso.

la tonsura, dopo aver chiesto e ott enuto l'anno prima di vestire «Era pio in tutt i suoi pensieri, l'abito talare. Il 9 maggio 1773 fu ordinato sacerdote nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro. Per moltissimi anni fu il parroco di sentimento abituale; la sua cura Chiuso, un piccolo comune sopra continua di fare il suo dovere e Lecco che al tempo contava solo 185 abitanti e dove da sempre lo chiamano «beato Serafio».

L'atenzione per i giovani, la cura testimonianza nella prima per gli ammalati, la premura per istesura de "I Promessi Sposi", il poveri, l'assiduità al confessionale, Fermo e Lucia".

punto di riferimento per gli abitanti del circondario di Lecco. (il Conte del Sagrato) e tesse In vita gli sono stati atbuiti -e se un elogio di "prete Serafi no Francesco, gestore di un negozione hanno precise testimonianze- Morazzone". molti fatt miracolosi.

Arluno. Serafi no viene accolto La sua amicizia con Alessandro «Novello Curato d'Ars». Manzoni -che aveva per lui una Don Serafi no fu sepolto nella Brera a titolo gratuito. A Brera particolare venerazione- ha fasti

Manzoni situa in Chiuso la conversione dell'Innominato

Il cardinale Schuster, lo definì chiesa dedicata a San Giovanni

SUOR ENRICHETTA AL

Borgovercelli 23 febbraio 1891 di vita. Il 25 febbraio in preda a Milano, 23 novembre 1951

delle Suore della Carità, nel Monastero "Santa Margherita" in Vercelli. Il 12 luglio 1917 consegue il Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Incominciano ad inlare missione che attraverserà tutta la vita di Suor Enricheta: far rinascere la speranza cristiana nel cuore dell'uomo disperato. Emett e i Voti temporanei il 10 sett embre 1917. Viene inviata come educatrice all'asilo infantile "Mora" in Vercelli. Nell'aprile del 1920 le viene infi ne individuata la spondilite tubercolare. Nel

indicibili soffrenze beve un sorso dell'acqua di Lourdes. Dopo un Il 20 dicembre 1911 entra come breve svenimento sente una voce

postulante nella Congregazioneche le dice: "Alzati!". Subitament si alza. Per trent'anni svolse il suo ministero nel carcere di San Vitt ore a Milano. Verso la fi ne del 1939, è nominata Superiora della Comunità delle Suore di San Vitt ore. La sua carità non si travedersi i segni di una singo- ferma entro le mura del carcere: però, viene intercett quando le detenute vengono trasferite o dimesse sanno che possono contare sulla "Mamma" detenzione, grazie al Cardinal di San Vitt ore. Scoppiata la Guerra, anche San Vitte subisce la dominazione nazifascista. Suor Enrichett a, collabora con l'opera del cardinale Schuster per proteggere vite umane. Il 23 La salma si trova nella Cappella sett embre 1944, pregata da una detenuta si lascia convincere a fardi Via del Caravaggio 10 a gennaio 1923 è dichiarata infi recapitare un bigliett Il bigliett,



viene arrestata con l'accusa di spionaggio. Dopo 11 giorni di Schuster, è condannata al confino a Grumello del Monte, Bergamo. Il 7 maggio 1945, Suor Enricheta rientra a San Vittre. Muore il 23 novembre del 1951 della Piccola Casa San Giuseppe Milano (vicino a San Vitte).

Milano. Il 26 maggio del 1923, a Kalaw. Successivamente, la

nel duomo di Milano, è ordinat@onquista giapponese della sacerdote; il 2 agosto parte da Birmania permette a Vismara

Agrate Brianza 6 settibre 1897 Venezia per la Birmania, giungen Mong Ping (Myanmar), 15 giugno 1988

anni, è morto nel 1988. si fece alunno del Seminario di Seveso San Pietro nel 1913 e qui maturò la decisione di come soldato semplice dell' 80° battezzati. Nell'aprile del 1931 reggimento fanteria, "Brigata Roma". Combatte sul monte Maio e sull'Adamello. Termina può aprire anche l'orfanotrofio se la si dona agli altri" (scriveva) lel Pime (Vismara compreso) ed entra nel Pime nel 1920 a

Il 29 marzo del 1924 arriva a Kengtung, centro della nuova Missionario in Birmania per 65 missione della Birmania orientale, il 27 ottobre raggiunge Monglin, Nato ad Agrate Brianza nel 1897 opo sei giorni a cavallo. Resta so a fondare quella missione. Dal 1924 al 1955, nell'area di Monglin fonda quattro distretti diventare missionario. Eroe dellmissionari: Monglin, Mongyong, prima guerra, passa tre anni in Kenlap, Mongpyak, portando la di tornare a Monglin. Nel gennaio del 1955 viene spostato trincea, mandato in prima linea comunità cristiana a circa 2 mila a Mongping, 225 chilometri da arrivano a Monglin tre suore di Monglin, dove rimane fino alla Maria Bambina. Padre Clemente morte. Clemente torna in Italia guerra come sergente maggiore femminile, oltre a quello maschilenel 1957. Il 15 giugno del 1988 Capisce che "la vita ha valore solval 1941 al 1942, i missionari italisclemente muore a Mongping. vengono internati dagli inglesi

per l'unica vacanza in patria Nello stesso anno viene chiamato «Patriarca della Birmania». Nel 1996 viene avviata la causa di beatifiazione, che si conclude

a livello diocesano nel 1998.

Uomini di Dio

Giovedì 7 aprile, per il ciclo di incontri «Quaresima in citt à», si è svolta la proiezione del fi lm Uomini di Dio (di Xavier Beauvois, 2010). Il fi lm racconta Come molti donne e uomini la storia di una comunità di monaci nel monastero di Tibhirine, piccolo villaggio



algerino. La loro vita, scandita dalla preghiera e dal lavoro a contatto con la gente del posto, viene travolta dalle vicende politiche che costringono gli europei presenti in Algeria alla fuga. I monaci sono indecisi sul da farsi: partire, fuggire, o rimanere a Tibhirine? Il film non nasconde le paure e i timori dei monaci e descrive molto bene l'affett o che li lega agli abitanti del villaggio. Quando un monaco, in dubbio sulla partenza, dice a una donna del villaggio "Siamo come uccelli su un ramo, non sappiamo se dovremo andarcene", questa risponde "Gli uccelli siamo noi. Il ramo siete voi". In forza di questi legami umani e sostenendosi l'un l'altro, i monaci decidono di restare, consapevoli di mett ere a rischio la propria vita.

Il titolo del fi lm, in francese "Des hommes et des Dieux", è tratt o dal Salmo 82, che compare all'inizio del fi lm: "Voi

siete tutti fi gli dell'Altissimo, / ma certo morirete come ogni uomo, / cadrete come tutt i i potenti".

algerini anche i monaci "cadono" vitt della ime violenza dei fondamentalisti islamici: sett e monaci furono rapiti nella nott e tra il 26 e 27 maggio del 1996 e uccisi. Le loro teste furono ritrovate due mesi dopo.

Presentando il fi lm, Giovanna Pozzi, giornalista di Mondo e Missione, ha raccontato del grande successo che la pellicola di Beauvois ha avuto in Francia, successo tutt'altro che scontato per un flm carico di sentimento religioso, in un paese laico --- spesso orgogliosamente ateo --che hanno ispirato il fi lm, come la Francia. Il regista, non cristiano, ha ritratt o con att enzione la vita di questi "uomini di Dio", coraggiosi ma



pieni di dubbi, di incertezze e di paure.

Per chi dopo la visione del film fosse interessato ad approfondire la storia o a meditarla con più att enzione, Giovanna Pozzi ci ha ricordato che gli scritt di padre Christian, si trovano nel libro *Più forti* dell'odio (Qiqajon Edizioni).

Benedett a

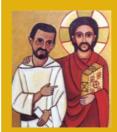
LASCIARSI **INTERROGARE** DALLA PAROLA DI DIO



Per giovani (uomini e donne) in ricerca dai 18 ai 35 anni

dal 31 luglio al 7 agosto 2011 a Spello (Perugia)

Ti interroghi sul tuo "progetto di vita"? Vuoi dare un nome agli interrogativi che porti dentro di te?



Per informazioni rivolgersi a: Nadia, piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld: tel. 0444.248171 psnadiarizzardi@gmail.com

Iscrizioni Piccoli fratelli del Vangelo di Charles de Foucauld (entro il 30/06/11): tel. e fax 0742.652719 fraternita.spello@tin.it

Tutta la vita chiede l'eternità

Per il ciclo di incontri culturali "Quaresima in citt à 2011" giovedì 14 aprile nel Teatro Parrocchiale Schuster è stato rappresentato "Tutta la vita chiede l'eternità. Umberto Mott a, testimone di speranza".

Umberto cresciuto a Pioltello, educato alla fede durante gli anni di studio all'Istituto Sacro Cuore e morto di tumore nel 2004 a 22 anni, durante i 2 anni e mezzo in cui è stato malato ha saputo trasformare la sua malatt ia in una forte testimonianza di fede e speranza.

Il racconto della storia di Umberto è stato sviluppato attraverso la lett di alcuni testi autobiografi ci commentati e recitati per la serata dal gruppo culturale interparrocchiale "Corte dei Limoni": la scoperta della malattia, l'operazione al piede, il rapporto con la fede, la devozione per San Riccardo Pampuri, l'importanza dell'Ami- di Umberto hanno valicato cizia, il viaggio a Lourdes, la speranza nel Miracolo. Proprio la speranza nel Miracolo e la sua la rappresentazione teatrale posizione di fede incrollabile davanti alla malatt ia ha fatt o nascere in molte persone la domanda se Cristo, a cui Umberto stava dedicando i suoi ultimi anni, non fosse la Risposta anche per le loro vite: è stato raccontato come per alcune di loro la vita sia profondamente cambiata dopo avere conosciuto Umberto e come l'incontro con Cristo possa far cambiare radicalmente direzione alla propria esistenza.

Don Angelo Berett a, parroco del Santuario di San Riccardo Pampuri a Trivolzio, parrocchia che Umberto frequentava



ha concluso la serata con un ricordo personale e un forte messaggio di speranza in vista della Pasqua 2011. La generosità e l'umanità molti confi ni e domenica 17 aprile --- qualche giorno dopo Tutt a la vita chiede l'eternità --è stata inaugurata a Rapallo la casa «Comunità Familiari *Umberto Mott a»* per la cura e l'accoglienza di persone diversamente abili. Comunità familiare che Umberto già frequentava durante gli anni di Università: proprio durante il primo anno di Università a Lugano scopre di avere un sarcoma maligno al piede sinistro, che gli verrà amputato dopo pochi mesi, operazione che non basterà a fermare il corso della malatt ia. Davanti a

questo dramma Umberto non

si abbandona alla disperazione,

da quel momento ogni att imo

assiduamente con i suoi amici,

particolare le amicizie nate e coltivate all'interno del movimento di Comunione e Liberazione sono per lui linfa da cui att ingere la speranza e la voglia di vivere: "Chiedo di non essere tranquillo, come non lo sono stato in questi ultimi mesi, per tutt a la mia vita; spero di non essere tranquillo e chiedo di vegliare sempre, spero di essere semplice nel domandare a Cristo. Chiedo di essere att ento e di non addormentarmi mai, di vegliare sempre in ogni momento per non perdere mai di vista la ricerca del signifi cato delle cose dentro il vibrare di questa realtà". La sua Fede è viva oggi e continua a vivere att raverso il ricordo di chi l'ha conosciuto e diff onde tutti i giorni il messaggio di fede, tenacia e speranza che il suo corpo malato ha incarnato. La bellezza della sua storia sta nella figura di un giovane uomo che di fronte alla certezza della morte ha saputo continuare la sua vita con serietà e profondità senza abbandonare la sua natura gioiosa e goliardica e la sua voglia di vivere.

Giuliett a

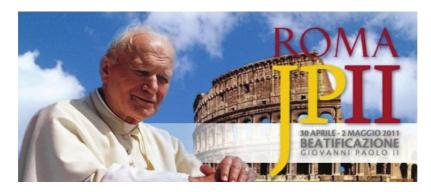
Quella rassicurante energia

In termini di durata, il suo pontificato è stato superato soltanto da quelli di san Pietro e di Pio IX. Questa curiosità di tipo statistico evidenzia anche una caratt eristica che va oltre il semplice dato temporale. Tre lunghi papati, tre personalità che hanno, per aspett i diversi, segnato la storia della Chiesa. A san Pietro, primo rappresentante di Cristo in terra, spett ò il compito di guidare una comunità nascente,

occuparsi, come era giusto che fosse, esclusivamente della propria missione, ferma restando la necessità di una strutt ura organizzativa, senza la quale non sarebbe possibile diffondere alcunché.
Giovanni Paolo II è stato protagonista di una svolta epocale: primo papa non italiano, dopo 455 anni. La sua capacità di comunicare permise di affrontare una certa tiepidezza religiosa scaturita

breve, Giovanni Paolo II aveva conosciuto rigori e atrocità. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto interpretare gli aneliti di libertà e di giustizia dei popoli. Il suo nome sarebbe stato accostato ai grandi cambiamenti culminati con l'abbattimento del muro che divideva in due una citt à ed il mondo.

"Morto un papa se ne fa un altro". L'adagio, adoperato per comunicare sinteticamente una condizione di imperturbabilità in certe nostre posizioni, suona quasi blasfemo. Eppure, nella sua brutale schiett ezza, esso esprime la continuità operante della cattedra di Pietro. "Morto un papa se ne fa un altro" assomiglia, per certi versi, all'altra nota espressione: "Il re è morto, viva il re". Gli uomini di Chiesa sanno che il trapasso di un pontefi ce, come la sua successione, sia un evento così naturale, da non suscitare particolari emozioni che non siano quelle umanamente concepibili, temperate dalla fede in Cristo. A ben pensarci, la fumata bianca, che annuncia la fi ne di un conclave, contribuisce ad orientare subito il pensiero verso il nuovo pontifi cato. La partecipazione è tale da farci accett are, con animo sereno, la perdita di una fi gura entrata nelle nostre esistenze. Ce ne facciamo, insomma, una ragione nel momento in cui sulla piazza del Bernini, preceduto da tanta curiosità e dalla nota formula: "Nuntio vobis gaudium magnum...", s'affaccia il nuovo eletto. È così tutt ora, anche se il Pontefi ce che per quasi ventisett anni è stato toccato da una



sostenuto da una investitura straordinaria. Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù, lui e gli altri apostoli, riuniti con la Madonna nel Cenacolo, ricevett ero dallo Spirito Santo la forza per essere testimoni del Maestro "in Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino all'estremità della terra". Pio IX fu l'ultimo sovrano di uno Stato con una cospicua estensione territoriale. La fi ne del potere temporale coincise con l'occupazione di Roma da parte del neonato Regno d'Italia. L'emozione suscitata dalla dissoluzione di una realtà cristallizzata indusse papa Mastai Ferretti a non uscire più dal Vaticano. La perdita di una posizione tutt a terrena non fu, peraltro, priva di efetti positivi. La Chiesa avrebbe potuto

anche dai cambiamenti prodotti dal Sessantott o, un movimento che aveva messo in crisi il mondo, le sue abitudini, le sue certezze. Un pontefi ce di rara sensibilità e cultura come Paolo VI, impegnato con un concilio e con l'att uazione delle sue conclusioni, si sarebbe confrontato con quella stagione complessa e densa di istanze. L'idea di avvicinare al messaggio cristiano le folle di altri continenti doveva apparire un'impresa improbabile. L'elezione di Karol Wojtyla, al tempo della politica dei blocchi, fu vissuta, come è noto, con una certa apprensione nei Paesi dell'Est europeo, che sembrava non ignorassero le implicazioni determinate dalla presenza di un papa polacco. Dei regimi totalitari del Secolo

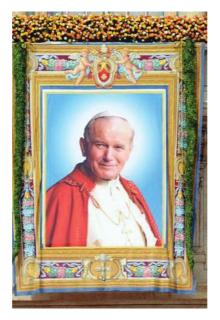
popolarità senza precedenti, "complici" i media, sembra non essere mai partito da questo nostro mondo. Non vi sono eventi della storia recente che in qualche modo non ne richiamino la fi gura.

Il suo volto, ora sorridente, ora oppresso dalla soff erenza, è quello protett ivo del genitore, la cui mano ti guidava lungo sentieri che diffi cilmente avresti percorso in solitudine. La sua energia rassicurante fluisce ancora attraverso la sua stessa fi sicità, att raverso quel corpo atletico e forte, sofferente e impacciato, riproposto dalle immagini di repertorio.

Parlare di papa Giovanni Paolo II non è, evidentemente, un esercizio intellett uale che si possa racchiudere in poche irruzione nella storia, hanno da tempo cominciato ad occuparsi gli esperti. Continueranno a farlo con maggiore serenità di giudizio, in relazione alla distanza degli avvenimenti. Appare, comunque, non meno proficuo dare la parola proprio alle immagini. A quelle numerose icone che descrivono l'affascinante percorso della sua vita, come la croce astile impugnata a mostrare Cristo, salvezza dell'umanità. Il commovente incontro con il cardinale Wyszynski nel giorno dell'insediamento, quando, quasi imbarazzato dalla rituale genuflessione, si protese, come

La breve comunicazione att raverso l'intensità degli sguardi con l'allora cardinale Ratzinger, che volle accanto a sé. Il bacio alla terra delle tante nazioni visitate, non appena toccava il suolo aeroportuale. L'espressione severa del volto nella Valle dei templi di Agrigento, quel 9 maggio del 1993, mentre la voce tuonava: "Pentitevi! Una volta verrà il giudizio di Dio!". L'abbraccio ai diseredati, il bacio a un

per sollevarlo.



bambino. Una colomba che, prima di spiccare il volo, si posa sulla sua spalla, nella suggestiva cornice della righe. Del suo operato, della sua finestra del Palazzo Apostolico. Un'altra che vira per tornare, decisa, nelle sue stanze. Un colpo che, il 13 maggio 1981, tra la folla esterrefatt a di Piazza San Pietro, lo abbatt e come una quercia trafi tta dalla folgore a ciel sereno. A quel giovane di Wadowice, che amava fare il teatro, fu riservata una scena mondiale, sulla quale si sarebbe mosso con tutta disinvoltura. Il processo di beatifi cazione, sull'onda della domanda sorta dalla gente, è stato avviato con insolita tempestività, mediante la richiesta presentata, il 3 maggio 2005, dal cardinale Ruini alla Congregazione delle Cause dei Santi. Miracoli e grazie sono stati segnalati con centinaia di lettere. La guarigione dal morbo di Parkinson di suor Marie Simon-Pierre Normand, dell'ordine delle Petites Soeurs des Maternités, è stata oggett della pronuncia dell'inspiegabilità scientifi ca da parte dei sett e specialisti della Commissione medica. Dopo il pronunciamento della Commissione dei teologi, quel

miracolo avrebbe portato alla

sentenza della Congregazione e al decreto del 14 gennaio 2011, a fi rma di Benedett o XVI, che lo ha riconosciuto e att ribuito all'intercessione di Wojtyla. La prevedibile canonizzazione riposa nel cuore di tanti credenti, ancor prima di un postulatore, di un promotore di giustizia, di quello della fede, della positio, della beatifi cazione e del necessario, ulteriore miracolo. È facile immaginare quante persone, dal giorno della sua morte, nei loro intimi raccoglimenti, si rivolgano a lui come a un santo. Il 1° maggio, a Roma sono arrivati capi di stato, delegazioni e fedeli da ogni parte, come nel giorno dei funerali. La formula di rito, in latino, è stata pronunciata da papa Ratz inger: Giovanni Paolo II è Beato. Sarà celebrato ogni 22 ott obre, giorno in cui iniziò il proprio pontifi cato. "Santo subito". Torna ancora alla mente la richiesta della folla che, sei anni fa, da via della Conciliazione premeva verso una Piazza San Pietro stracolma.

Esiste, tutt avia, un'immagine altrett anto espressiva e straordinariamente poetica, che sembra anticipare quella richiesta. Un aereo vola nel cielo del Messico. Dalla spianata sott ostante, invasa dalla folla, si liberano lampi a ripetizione. Sono le migliaia di specchiett i dei messicani, che catt urano frammenti di sole e li indirizzano al Papa in partenza. Il riconoscimento di un eccezionale carisma, ad appena tre mesi dall'elezione, sembra contenuto già in quei messaggi generati dal candore della semplicità, che nel gennaio del 1979 scintillavano nell'aria come un'invocazione. Come una preghiera che, prima o poi, sarebbe stata esaudita.

Finisce una stagione, si aspetta la prossimi



Anche quest'anno con gli ultimi comportata, mantenendo un tornei estivi riservati ai ragazzi delle categorie più giovani, si sta chiudendo una stagione densa di soddisfazioni e di divertimento per tutti gli iscritti al G.S. Volantes Osa.

D. Barbieri e G. Visigalli con la carica dei propri 34 allievi hanno di bambini che ha disputato svolto una intensa e divertente attività di scuola calcio al sabato matt ina. La conoscenza dei principali elementi del gioco del calcio uniti ad una continua attività ludica sono tra i principali obiett ivi raggiunti nel corso di questa annata, conclusasi per i ragazzi nati tra il 2003 e il 2005 l'11 giugno con il torneo scuole calcio presso l'Oratorio di Limito.

I ragazzi dell'Under 12 (anni 1999-2000), con i propri allenatori T. Da Dalt e A. Viganò hanno vissuto un'ottima stagione, e sono stati protagonisti di un'esperienza assolutamente positiva, conclusasi con il 3° posto ott nel campionato invernale e il secondo posto nel torneo primaverile.

S. Multari e S. Facchett i invece sono stati gli allenatori dei 19 ragazzi degli anni 2000-2001, di cui ben 12 giocano alla Volantes dal primo anno di scuola calcio. I nostri istrutt ori operano in questa squadra da ormai 4 anni, e anche loro hanno potuto constatare con entusiasmo la soddisfazione di quei ragazzi e genitori che in questa stagione hanno vissuto per la prima volta l'esperienza del gruppo sportivo Volantes. Nel campionato di categoria Under 12 la squadra si è ben

andamento lineare nel corso della stagione, per poi essere vincitrice del torneo primaverile e Moreno Della Corna con CSI nella categoria Under 11. A. Santi e G. Viganò sono stati gli allenatori di 18 ragazzi nati tra il 2001 e il 2002; un gruppo un campionato invernale



altalenante ma un primaverile ai vertici. Una squadra capace di migliorare di mese in mese i risultati e l'affi atamento tra ragazzi allenatori e genitori. Con dello scorso anno l'obiett il terzo posto ottenuto al torneo disputatosi presso l'oratorio di Seggiano si è conclusa la stagione 2010/11.

Arrivando alle categorie più "grandi" la coppia dei fratelli Lisiero (Andrea e Claudio) insieme ai propri "Open C" hanno disputato un campionato di primissimo livello, giungendo confermato il buon cammino a riscatt are la retrocessione dell'anno precedente, vincendo il campionato, garantendosi in questo modo la promozione alla Insomma, anche quest'anno categoria "Open B".

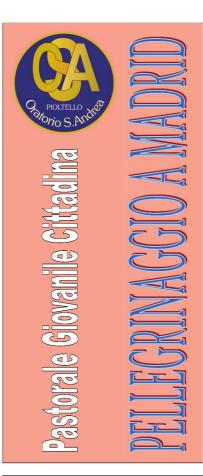
P. Casiraghi con i suoi ragazzi (che allena da 7 anni con S. Di Gennaro) dell'altra squadra "Open C" ha avuto una stagione impegnativa, nella quale però l'impegno e la dedizione dei suoi 12 ragazzi non sono mai mancati. Anche Dario i 13 ragazzi della categoria Top Junior hanno disputato un campionato positivo, chiudendo a ridosso delle prime posizioni.

Se passiamo dal calcio a 7 a quello a 11 arriviamo alla Juniores Csi allenata da S. Ott olina e D. Galimberti, che dopo un campionato invernale più che onorevole ha raggiunto le finali del torneo primaverile, dopo aver concluso lo stesso al secondo posto. Questo gruppo di '93-94 dovrà essere, durante la prossima stagione, importante supporto all'atfività della 2° categoria. Infine uno sguardo proprio alla

2° categoria allenata da Andrea Galimberti con l'aiuto di C. Lopresti, E. Galimberti e E. Fontana. Dopo la promozione era raggiungere una salvezza tranquilla. Dopo una partenza che ha visto la squadra essere prima in classifi ca alla 4° giornata, i nostri ragazzi si sono sistemati tra la 5° e la decima posizione riuscendo a cogliere anche risultati di "prestigio". A fi ne campionato il 9° posto ha della squadra che ora dovrà cercare di confermarsi nella prossima annata.

il G.S. Volantes Osa è stato protagonista in tutti campionati disputati, con i propri ragazzi e i propri istruttori e ora...BUONE (meritate) VACANZE!!

Andrea G.





Giornata Mondiale della Gioventù 2011

1º giorno 14 agosto PIOLTELLO - BARCELLONA Partenza in prima mattinata con pullman

2º giorno 15 agosto BARCELLONA

3º giorno 16 agosto BARCELLONA - MADRID

4º giorno 17 agosto MADRID - SARAGOZZA

5° giorno 18 agosto MADRID -TOLEDO

6° giorno 19 agosto MADRID

7° giorno 20 agosto MADRID

GMG Veglia

8° giorno 21 agosto MADRID - LOURDES GMG Messa con il Santo Padre

9º giorno 22 agosto LOURDES - PIOLTELLO

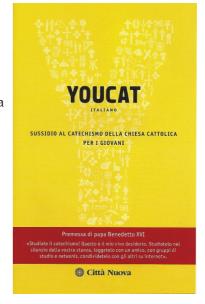
Possono partecipare tutt i coloro che hanno compiuto i 17 anni o frequentano la quarta superiore in su. Il costo è di circa euro 700.

È necessario dare il nome a Maurizio (responsabile dell'Oratorio).

YOUCAT, un catechismo

In tutt i gli zaini dei pellegrini con il titolo nero che campeggia che parteciperanno alla «Giornata Mondiale della Gioventù 2011» ci sarà un regalo speciale che il Papa ha voluto per i giovani: lo YOUCAT. Abbreviazione di Youth Catechism, cioè un catechismo dirett modo speciale ai giovani. Lo YOUCAT contiene domande e risposte, commenti, illustrazioni e immagini e sommari dei termini chiave. Inoltre, citazioni della Bibbia, di santi e di grandi maestri della fede catt olica. Si tratt a di un catechismo preparato in Germania soto la supervisione complementari, come le dell'arcivescovo di Vienna cardinale Schönborn. Le 300 pagine di YOUCAT sono originali fi copertina: un giallo vivace

verso i tre quarti, mentre sullo sfondo sbalza una grande Y fatta da tante piccole croci dalle molte e varie fogge. Forte il richiamo alla bandiera vaticana, ai colori del Papa, e l'ammiccare fi n da subito alla galassia di Internet. I titoli delle quatt ro sezioni sono: «Che cosa crediamo»; «La celebrazione del mistero cristiano»; «La vita in Cristo»; «La preghiera nella vita cristiana». Il testo, strutt urato in domande e risposte, è impreziosito da immagini e corredato da elementi citazioni della Scritt ura, o di santi e dotori della fede. Nella premessa scritt da Benedetto XVI, il Santo Padre, invita tutt i i giovani a



studiare il catechismo, anche se li avverte che non off soluzioni facili, bensì esige una vita nuova. "Dovete conoscere la fede come un musicista il suo strumento e dovete essere profondamente radicati nella fede dei vostri padri per poter resistere con forza alle sfi de e alle tentazioni del nostro tempo"



di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19 20096 Pioltello (Mi) Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577 Fax 02 92 16 15 61



ELIMINA I TUOI PELI DEFINITIVAMENTE

via Milano 73 (isola pedonale) PIOLTELLO - tel. 02 9214 7344 via Tito Livio 25 MILANO



GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18 Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo www.arredamentigalbiati.it









RISTRUTTURAZIONI Bagni - Cucine Appartamenti Completi Ceramica - Parquet Arredo Bagno **Box Doccia**

PAOLO RUSSO

Esposizione: **PIOLTELLO** Via Roma, 82 Tel. 02.92.10.39.96 Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 27/7 CERNUSCO S/N

Tinte a campione

computerizzata

con lettura

del colore

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07 marco.biagini@fastwebnet.it

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO Via Biumi, 18 Tel. 02.25.92.508 02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI) Via Bozzotti, 16 Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81 Magazzino: Via Mantegna, 74 Tel. 02.92.14.95.76



Riparatore autorizzato

Piazza F. - s.n.c.

di Piazza Fabrizio & C.

Via Tiepolo, 1/3 - 20090 Segrate (Mi) Tel. 02 21 87 11 47 - Fax 02 21 35 998 info@piazzaf.com - www.piazzaf.com

INAUGURATA A RAPALLO LA CASA «COMUNITÀ FAMILIARI UMBERTO MOTTA»

Condividere la speranza

A mezzogiorno del 17 aprile io e la mia famiglia approdiamo sulla spiaggia di Rapallo per mangiarci una bella focaccia al formaggio tutti insieme. Proprio su quel lembo di sabbia i primi che incontriamo sono Giannino, Rosetta e Rosangela, insieme a Orazio, Mariella, Rosella, Guido e Nucci. Sono i volti degli amici di Pioltello. Siamo tutt i qui per lo stesso motivo: l'inaugurazione delle Comunità Familiari per disabili dedicate a mio fratello Umberto e situate poco lontano da quella spiaggia. Ma questi che ho citato sono

più che dei semplici amici. Rappresentano il volto tenero degli zii che hanno accompagnato me e Umbi nei passi della nostra infanzia, le madri che ci hanno a turno portato a scuola, gli adulti che da qualche anno ho imparato a guardare con un'aff ezione dett ata dalla comune appartenenza a un luogo che ci unisce. È la comunità di S. Andrea, che da bambini si dà per scontata, ma che diventa vero luogo di amicizia nel momento in cui la fatica e il cammino della vita inducono a riscoprire in antichi rapporti il senso di questa appartenenza. Un unico cammino, un unico Destino, in unità, verso quel Volto a cui Umberto è ormai giunto e che anche noi att endiamo di incontrare.

È per questo motivo che siamo tutti qui oggi a Rapallo, anche i pioltellesi che apparentemente con questo posto non c'entrano nulla: per aff ermare la Speranza nel Bello e nel Vero che Umberto ha sostenuto fi no all'ultima ora e che adesso





tocca a noi riconoscere.

Non c'è nulla qui dell'organizzazione perfett a a cui abbiamo tutti stupefatti assistito giovedì 14 aprile, durante il meraviglioso spett acolo dei giovani pioltellesi.

Qui c'è solo una vecchia chiesa, un proiett ore scalcagnato,

un proiett ore scalcagnato, l'audio che non funziona, gli interlocutori timidi ed emozionati, un gruppo di ragazzi disabili accolti da due famiglie normali che hanno

i limiti di tutt e le famiglie del mondo. Ma nello stesso tempo c'è il terreno umano di chi desidera che l'esperienza di Umberto porti frutto, anche nel vivere con giovani così speciali e che hanno ricevuto la grazia di poter già pregustare in terra un pezzo di Eternità.

"Bisogna vivere per l'Eterno, bisogna vivere l'Eterno", diceva Umberto, "è per questo che stiamo insieme". Ed è per questo che Luisa, Gino, Marzia e Paolo insieme a tutt i i loro fi gli, hanno deciso di condividere la propria vita con questi ragazzi.

È lo stesso motivo per cui tutt i noi ci siamo mossi per ritrovarci lì, su quella spiaggia: perché in fondo, anche se a volte ce ne dimentichiamo, sappiamo che l'esperienza del dolore può essere l'inizio di una comprensione più profonda e più vera della vita. Grazie a tutti voi, amici giovani e adulti di Pioltello, perché in queste settimane, attraverso la memoria di Umberto, mi avete ricordato che la vita val la pena di essere vissuta solo per essere data.

Silvia Mott a

Scarpisti d'Italia



In questi mesi abbiamo sovente sottolineato come le Comunità parrocchiali siano chiamate ad esprimere concretamente la carità e la solidarietà nei confronti dei poveri, delle famiglie e persone in difficoltà. Ciascuno di noi deve impegnarsi, superando paure e timori, per essere più vicino all'altro, per intrecciare con lui "relazioni vere", concedendo un po' del nostro prezioso tempo e la nostra amicizia, adoperandosi nel contempo per facilitare e ricercare qualsiasi opportunità lavorativa a favore del povero o disoccupato, contribuendo a migliorarne la situazione di vita.

È in questo contesto che abbiamo recentemente raggiunto un accordo con la Cooperativa Oltre di Milano, per la diffusione continuativa del



mensile "Scarp de' tenis" presso tutt e le parrocchie pioltellesi.

In tal modo due persone disoccupate, residenti in Pioltello, hanno sotoscritto un regolare contratto di lavoro che ci auguriamo costituisca un primo passo per raggiungere una sospirata autonomia economica.

Ma cos'è "Scarp de' tenis"? È il mensile degli ultimi, scritto e diffuso dai senza dimora. A quindici anni dalla fondazione, è diff uso ormai nelle principali citt à italiane: da Milano a Napoli, da Torino a Genova, per arrivare a Firenze, Rimini, Catania, Vicenza e

Presso ciascuna cità è insediata una redazione giornalistica che fornisce contenuti alla redazione centrale milanese ed una redazione di strada, che coordina l'attvità dei venditori. Questi sono persone con gravi difficoltà economiche, alcuni di loro senza fi ssa dimora, con problemi di povertà ed in alcuni casi di emarginazione e disagio. Il giornale ha scelto di rimanere fedele al testo della celebre canzone di Jannacci: off rire al mondo di chi viene dalla strada uno spazio dove raccontarsi e, al tempo stesso, un'occasione concreta per emanciparsi dall'umiliazione dell'elemosina.

Questa duplice vocazione editoriale e sociale, è il marchio

Raccolta indumenti



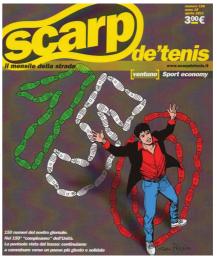
Ringraziamo la
Direzione della
Banca ING DIRECT
e le maestranze tutt e
che con sensibilità
e solidarietà hanno
aderito e collaborato
attivamente alla
raccolta di indumenti
e capi di vestiario, a
favore delle famiglie
assistite dalla nostra
comunità.

di fabbrica che rende unica nel contesto italiano l'esperienza di Scarp: dove oltre cinquecento persone in diffi coltà (uomini e donne, anziani e giovani, italiani e stranieri), fanno squadra. Alcuni di loro sono riusciti a lasciarsi il passato alle spalle, hanno allacciato nuove relazioni, entrando in contatt o grazie al progetto con i servizi sociali e le istituzioni territoriali. C'è chi ha ritrovato un posto di lavoro, chi la casa, chi ha ricostruito una famiglia. Quest'opera di recupero sociale è stata resa possibile grazie alla tenacia e dedizione degli "Operatori di Oltre" ed al sostegno fornito fi n dall'esordio del mensile, da parte di Caritas e inserendola nella propria rete Italiana e Caritas Ambrosiana, adoperatesi per promuovere la rivista, facendola crescere, sostenendola fi nanziariamente

150 numeri sempre

sulla strada

Siamo arrivati a 150 passi sulle strade di tante citt à dell'Italia 150enne. 150 copertine, un giornale dopo l'altro, da aprile 1996 ad aprile 2011. Tante pagine che raccontano: storie, testimonianze, messaggi. E la storia e la strada continuano, con un paio di scarp de' tenis.



di servizi.

Aiutateci a sostenere il progetb acquistando una volta al mese la rivista: per noi tre euro

mensili sono quasi niente (una piccola consumazione al bar), per "Loro" possono fare la differenza!

Caritas S. Andrea

S.A.D ARREDARE CON ARMONIA

Arredamenti su misura e falegnameria in genere

Mauro Brazzioli email: sadfalegnameria@alice.it tel. 334-9047090 P.Iva: 04165830961

Via Toscana n°4 - 20060 Vignate





ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Sezione di Pioltello Via Bozzott i, 24

Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone e promotore della cultura e della salute

L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE

Per contatti con la sezione di Pioltello: Tel. 0292592719 - 3201547831 avis.pioltello@gmail.com

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc) Telefono 0341 955150

APERTI PER LE VACANZE ESTIVE



Franco Viganò Tel. abit. 02 92105464 Cell. 349 5472334

PRENOTA SUBITO LE TUE VACANZE

La casa alpina Pio XII apre dal 1 luglio al 28 agosto



OMEOPATIA - ERBORISTERIA ALIMENTI SENZA GLUTINE

farmaciarovelli@hotmail.it



I famosi prodotti dei monaci Camaldolesi sono in vendita presso il Bar Unione in via Roma 28



Sfumature di luce e colore

Sabato 21 e domenica 22 maggio si è svolta presso il salone del centro Don Enrico Civilini la mostra dedicata ad Angelo Rolla.

L'evento è stato organizzato dal gruppo G.E.P. (Gruppo Escursionisti Pioltellesi) e da artisti amici di Angelo: Mario Dossena, Paolo Palombella, Santino Arena, Tino Bertini, Roberto Galbiati e Luigi Villa che hanno esposto alcune loro opere.

L'idea di rendere omaggio all'artista pioltellese mancato nel 2007, nasce dal ritrovamento di un grande quadro eseguito a più mani in occasione della Festa lontano setembre del 1977. Il calendario dell'evento è iniziato alle ore 16 del 21 maggio quando si è svolta l'inaugurazione con il taglio del nastro da parte della moglie dell'artista, con la compagnia del presidente G.E.P Franco Borella e degli ex presidenti Antonio Mandelli e Ambrogio Dossena, a cui è seguito una breve presentazione e un piccolo rinfresco.

All'apertura della mostra hanno partecipato, anche Fiorenza Pistocchi e Rosalia Novelli.

Lo scopo della mostra era quello di ripercorrere la vita artistica di Angelo, la cui passione per la pitt ura inizia all'età di 15 anni, quando si iscrive ai corsi serali dell'Accademia di Brera, fi no ad ott enerne il diploma sett e anni più tardi. Le opere esposte spaziavano dai disegni accademici, alle vedute d'interno della casa d'infanzia, alle nature morte, fi no alla sua produzione più matura caratt erizzata dalle



dell'Amicizia svoltasi nell'ormai vedute di cortile e dai paesaggi. L'elemento fondamentale delle sue opere è la presenza di un colore luminoso che colpisce le superfici trasformando il soggett rappresentato arricchendolo di nuove sfumature.

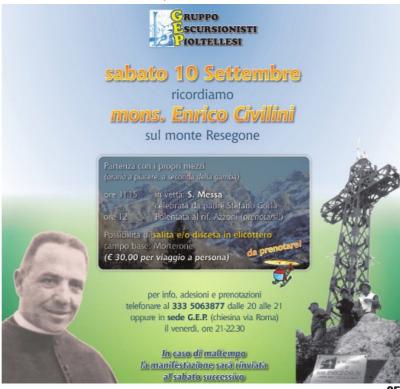
> La giornata si è poi conclusa con la S.Messa dell'Artista,

cantata dal tenore Ernesto Bertini. Domenica 22 maggio nel pomeriggio ha avuto luogo il concerto dedicato ad Angelo Rolla, performance musicale organizzata dall'associazione culturale MixArt, in cui il direttore Sabrina Sparti e il coro composto da Sara Buscaglione, Gianna Furlan, Angela Maini, Michela Borgonovo, Marco Berett a, Eleonora Gusso e Raimondo Aresu hanno intrattenuto un

pubblico entusiasta.

Un ringraziamento particolare va agli amici di Angelo e a tutti quelli che con le iniziative di questi due giorni hanno dato un valore e un riconoscimento alle opere di questo artista pioltellese.

Alessandra Rossi





TRASPORTI BOOMERANG CON SERVIZIO GRU

> Massimo Crippa 335.67.59.916

Sede legale:

Piazza D. E. Civilini, 3 20096 Pioltello (MI) Sede operativa:

Via F. Ili Bandiera, 9 20061 Carugate (MI) Tel. 02.92.15.14.21

www.trasportiboomerang.it

Fax 02.92.15.32.73





ASSICURATORI

PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà,3
Tel. 02.92.107.278-92.107.130 - Fax 02.92103047

info@raspioltello.it



Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327 Fax 02 92105237 www.camasas.it cama@camasas.it





Via Brescia, 3 / D 20063 Cernusco S/N (MI)





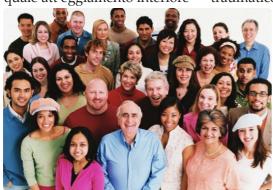






PGISIAMO II AVOITO Veglia diocesana

In occasione della festa di San Giuseppe Lavoratore, il Primo maggio, più gruppi ecclesiali del nostro decanato hanno raccolto l'invito della diocesi di proporre delle iniziative sul lavoro. Oltre alla consolidata Veglia di Preghiera tra diversi decanati svoltasi la sera del 30 aprile a Paderno Dugnano vi sono stati tre momenti; al cinema Agorà la pastorale giovanile di Cernusco s/n ed il Movimento dei Focolari hanno chiesto all'economista prof. Luigino Bruni di guidare una rifl essione sul perché scegliere una professione e quale att eggiamento interiore



avere verso il lavoro. Bruni ha invitato i numerosi ragazzi presenti in sala a cercare nel loro intimo cosa li appassiona di più e a coltivare intensamente le competenze necessarie per svolgere al meglio la professione in cui ci si applicherà. Ha anche rimarcato la necessità di non far coincidere la propria personalità con la professione: non si è ingegneri ma si fa l'ingegnere, con questo atteggiamento la personalità di ciascuno può esprimersi appieno sia sul piano personale che su quello sociale. In una seconda serata dal titolo "Precari perchè? Precari per chi?", svoltasi al Centro cardinal Colombo alcune

persone hanno raccontato la loro esperienza. L'incontro ha avuto un approccio più esperienziale ed era rivolto ad un pubblico adulto. Dapprima un ingegnere, in via di pensionamento, dell'industria telefonica ha esposto l'avanzamento tecnologico e il declino di uno dei comparti produtt ivi di punta dell'economia italiana, motivato da scelte di politica macroeconomica.

Ha proseguito indicando i riflessi sul personale, sulla vita delle persone e gli strumenti impiegati per rendere meno traumatico questo drastico

ridimensionamento industriale e occupazionale.
Successivamente una rappresentante dei lavoratori atipici ed interinali ha parlato delle diffoltà e delle strategie di questa sempre più ampia fascia

di giovani precari

prestatori d'opera.

Di seguito una madre di tre fi gli, extracomunitaria sposata con un italiano, ha raccontato la faticosa quotidianità di una persona con fi gli piccoli, marito con lavoro a turni, e occupazione lavorativa con contratti di lavoro saltuario e a chiamata; in premessa ha affermato di non voler accetare lavori irregolari in quanto li ritiene indegni di un paese civile. L'intervento successivo, tenuto da una responsabile di agenzia di lavoro interinale, ha illustrato le caratt eristiche della domanda e della offerta di lavoro nell'area dell'est milanese; le aziende chiedono persone più esperte e competenti, rispett o a prima



della crisi, stante la cresciuta disponibilità di manodopera qualificata e disoccupata. Per ultimo è intervenuto il sacerdote Vicario degli Ortodossi Romeni che dapprima ha espresso degli esempi di non rispett o dei valori cristiani nei comportamenti di tanti italiani; un primo fatt o riguarda le pressioni su dei lavoratori romeni per licenziarsi dalla ditt a in cui lavorano, motivate dalla volontà di fl essibilizzare ancor di più il lavoro. Un secondo fatt o, più grave, è

Un secondo fatt o, più grave, è relativo a quanto succede tra le mura domestiche: si stima che circa la metà delle badanti e collaboratrici subisca delle pesanti violenze.

Nella terza serata, tenutasi al teatro Schuster, (parrocchia di S. Andrea) si è proietato il fi lm "Grazie Signora Tatcher" in cui viene raccontata la chiusura di una miniera di carbone e il contemporaneo impegno dei minatori della locale banda musicale per giungere a vincere una competizione musicale nazionale. Il fi lm ripercorre un evento di alto valore simbolico per la collett ività inglese e una svolta epocale nel modo di intendere l'economia ed il ruolo della stato.

G. Stefanelli

palleMissioni

Scrive padre Paolo Oggioni

Carissimo Don Enrico, a te e a tutt i Parrocchiani voglio che questo ponte ideale tra far giungere il mio più caro e riconoscente saluto. E questo per missione continui a far giungere cardiologo; questi mi sott tanti motivi: per il vostro ricordo, quegli impulsi di solidarietà la vostra vicinanza, la vostra preghiera e il vostro aiuto. Anche poveri ammalati ed infondono se sono qui negli Stati Uniti,

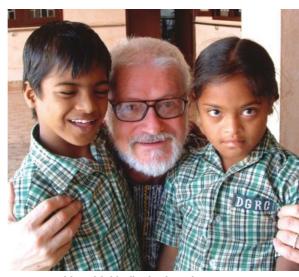
mi sento sempre Pioltellese e

missionario perché vivo, lavoro, spero e sogno ancora vivendo di rendita per quello che la mia famiglia e la comunità di S. Andrea mi hanno trasmesso. Per questo mi riempiono di gioia le notizie che leggo su La Lampada o che familiari ed amici mi comunicano nelle conversazioni telefoniche.

Voglio dire il mio grazie ai ragazzi

della Prima Comunione e della Cresima per la generosa offerta con la quale hanno voluto adott are due bambini indiani. Quanta grazia! Ho fato i calcoli: con i 2.332 Euro donati si potranno mantenere per un anno ott o bambini disabili del nostro Centro. Come ho scritt o ai bambini della Prima Comunione, assicuro di nuovo che ricordo spesso nelle mie preghiere tutt i questi ragazzi e le loro famiglie perché il Signore faccia crescere quei germi di grazia che sparge abbondantemente nei solchi della loro vita. Allora sarò certo che la comunità di S. Andrea sarà sempre promotrice nell'annuncio del Vangelo della Carità e della Vita.

Anche dalle Filippine vi ringraziano. Hanno ricevuto i due bidoni con medicine ed attrezzi medici. È bello costatare Pioltello e la mia vecchia che rendono contenti quei coraggio e perseveranza ai miei confratelli.



I bambini indiani adottati con Padre Paolo

Ho dett o loro che fi n quando vivrò e ci saranno collaboratori nella mia parrocchia farò loro giungere quanto per loro è difficile trovare sul posto a poca spesa. Non so se ho osato tanto, però so che il tempo appartiene a Dio. Nei giorni scorsi il Signore Latina. Il 14 giugno arriverà mi ha dato un altro segno, mettendo ancora la sua mano in una falla della mia salute. Dopo Filippine e allora si aprirà un

tre giorni di fatiche pastorali mi sono sentito mancare il fiato. Il dott ore mi manda dal mette ai test-stress, elett cardiogramma, doppler, risonanza magnetica. Il 2 giugno entro in ospedale, 45 minuti di intervento, cinque stents

> che ricoprono l'interno della coronaria destra, una nott osservazione, e il giorno seguente mi rispediscono a casa. Sono qui dopo due giorni con il fi ato ripreso e devo frenarmi perché come sempre la voglia è di correre. I dott ori mi hanno dato una garanzia di 20 anni. Ho dett o: "Che bello! Potrò partecipare al prossimo Giubileo Mariano!".

Ne ho saltati due, ma chissà che da vecchietto possa partecipare al prossimo. Comunque sarò a Pioltello per la festa del prossimo settembre. Con questa brocca riparata potrò mantenere i miei impegni già iniziati qui con gli immigranti dell'America un mio confratello Indiano che è stato mio Novizio nelle



fronte di assistenza spirituale per gli Indiani cattolici che qui sono numerosi.

Il 24 Giugno il Vescovo verrà a benedire il Convento che ci è stato concesso dalla Diocesi per stabilire la nostra presenza nella zona di cui vi ho parlato la volta scorsa. L'ho già percorsa in lungo e in largo indossando la mia veste nera. Non è comune qui per i preti indossare la veste, ma l'ho fatt o perché per i Latinos è un segno di benedizione e per gli altri è un segno di presenza catt olica che da molti anni era scomparso da questa zona. Che bello sentirci tutt i uniti nella fede e in quegli ideali che ci accomunano come famiglia di Dio. Per tutti il mio saluto e l'assicurazione che vi accompagno con la preghiera, soprattutto per le att ività pastorali che svolgerete a favore dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie durante questo periodo estivo.

Con aff etto e riconoscenza mentre chiedo la carità della vostra preghiera.

Padre Paolo

LeNote d'Archivio

MATRIMONI



DODESINI GIANFRANCO con RAVASI MARIA ANGELA

D'AGOSTINO DOMENICO con CESE FABIANA

CAMPANALE ALESSANDRO IVAN con DEROSA MICHELA

BATTESIMI

ARMIJOS YANANGOMEZ KEVIN ALEXANDER di Armijos Yanangomez Lupe Marisol

BOSCHIROLI MARTINA di Luca e Confalonieri Mariaelena

BOSSI CRISTIAN di Alessandro e Brugnoni Alessia

CHIESA SIMONE di Samuele e Dattilo Sabrina

KOLAJ FRANCESCO di Fran e Violeta

MORONGIU LUKAS di Marco e Pilotta Eleonora

STABILE VISHAKA KUMARI di Fausto e Nicola Simona

GARCIA MEZARINA ALEXIA CRISTINE di Castro Rodger e Mezarina Canacho Irma

TOMASONI SAMUELE di Sergio e Benatti Sonia



CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

da chi andremo,

GRESSO EUC

"Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana". È questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà ad Ancona e nelle diocesi dal 3 all'11 sett embre 2011. La sett imana si articolerà in momenti spirituali e celebrativi, rifl essioni e testimonianze e culminerà con una

solenne Celebrazione eucaristica domenica 11 settembre 2011 ad Ancona.

I signifi cati del Congresso Eucaristico sono molteplici. In primo luogo, si trata di un atto di fede nell'Eucarestia e un evento di comunione per l'intera Chiesa italiana che in quei giorni vedrà convergere nel capoluogo marchigiano migliaia di fedeli da tutte le diocesi.
L'evento riveste anche un
significato sociale e culturale
perché l'Eucarestia, sacramento
dell'amore di Dio per gli uomini.
È per questo che ad Ancona verrà
sott olineato il dono dell'Eucaristia
per la vita quotidiana, att raverso la
ripresa dei cinque ambiti dell'esistenza

già al centro del Convegno ecclesiale di Verona nel 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza. Sfondo biblico dell'intero appuntamento sarà il capitolo 6 del vangelo di Giovanni, da cui è tratt o il versett o posto nel titolo. "Signore, da chi andremo?"

iNecrologi



FONTANA CESARE a. 92

Ciao papà, ciao nonno, ciao Cesare; ci bastava uno sguardo, poche parole o un sorriso per capire cosa desideravi, per accogliere i tuoi insegnamenti, per farti conoscere i nostri pensieri.

Ora tu puoi comprendere ogni sfumatura del sentire del nostro cuore, così, ti vogliamo accompagnare e ricordare con le parole del Papa Giovanni Paolo II, che tu tanto amavi: "Trovo una grande pace

nel pensare al momento in cui il Signore mi chiamerà: di vita in vita! per questo mi sale spesso alle labbra, senza alcuna vena di tristezza, una preghiera che il sacerdote recita dopo la celebrazione eucaristica: nell'ora della morte chiamami e comanda che io venga a te... Fa' che accogliamo con amore la tua volontà, ponendoci ogni giorno nelle tue mani misericordiose". Amen.

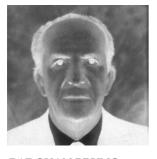


Caro Cesare, ti penso in paradiso, nel gaudio, nella luce, nella contemplazione di Dio Padre Creatore con tanti nostri amici dei primi oratori.

Fa' che accogliamo con Ricolmo sei di gioia!
amore la tua volontà, Non più tristezza e aff anni ponendoci ogni giorno nelle tue mani misericordiose". Amen. Non più tristezza e aff anni né la solitudine, non più la senescenza: solo stupore immenso, La tua famiglia ti abbraccia. lode e riconoscenza.

Tu e i cari amici siete per noi esempio, araldi di speranza; siate per noi preghiera perché diventi luce anche la nostra sera.

Giancarlo De Gasperi con i tuoi «ragazzi» di oratorio di Colmine S. Pietro, di Prà Altaè di Vedeseta



PADOVAN BRUNO a. 79

Caro nonno, è ancora difficile credere che non ci sei più. Tu per me ed Alice eri come un secondo papà, eri sempre con noi, ci aiutavi ed eri sempre disponibile. Purtroppo questo brutt o male ti ha portato via velocemente ma tu sarai sempre nei nostri cuori.

Ti vogliamo davvero tanto bene.

Camilla e Alice

Caro Bruno, anche se non sei nato a Pioltello tutti in paese ti conoscevano, dai più giovani ai più anziani. Chi non ti ha conosciuto in tutt i questi anni nel nostro negozio di biciclette, dove amavi passare il tuo tempo tra copertoni e camere d'aria a chiacchierare con i clienti. Se a volte sembravi un po' scontroso, chi ti conosceva sapeva che avevi un cuore immenso.

Grazie per quello che hai fatt o per noi, perché sei stato un grande padre e un buon marito.

Ti ricorderemo sempre.

I tuoi figli e moglie



MOTTA MARIA in FEDELI a. 78

Vergine donna del dolore, dammi la forza di salire con te e i miei cari sul monte Calvario. Signore Gesù, sei la luce del mondo, accogli nel tuo regno questa tua, nostra sorella; Mariuccia adesso che sei con Gesù e sua Madre che contemplavi sempre a Lourdes, prega per noi tutti. Noi ti ricorderemo sempre. Tua sorella Ida e Piera, i tuoi nipoti e le tue cognate

Signore Dio Padre nostro, aiutaci a sopportare il dolore per la perdita della nostra cara zia.

E tu santa Vergine Maria accompagnala sulle alte vette del Paradiso insieme ai suoi genitori e ai suoi fratelli.

Ciao zia Mariuccia sarai sempre nei nostri pensieri e riposa in pace.

Maria Rosa e Gabriella



RIGONI GIUSEPPE a. 87

Caro zio, la tua scomparsa così inaspettata per tutti è stata un duro colpo. Sembrava che la tua salute fosse tornata quella di sempre ma, purtroppo, al cuore non si comanda. Ed è stato proprio nel giorno degli innamorati che hai raggiunto la tua Mariuccia, sicuramente il regalo più bello che lei avrebbe voluto ricevere. Ora siete di nuovo

Laura





MARCO MANENTI a. 36

Caro Marco, ci hai lasciato così, in un lampo. Senza neanche poterti salutare un'ultima volta, guardare negli occhi o stringerti la mano.

Ci hai lasciati sgomenti e increduli. Non sappiamo darci una spiegazione di quanto accaduto, ci chiediamo quale fosse il disegno del Signore su di te. mamma e papà. Possiamo solo sperare che ora tu sia tra le braccia di Dio.



BACIS SANTINA ved. ERLI a. 80

"Una cosa ho chiesto al Signore, questa solo io cerco: abitare nella sua casa tutt i i giorni della mia vita per gustare la dolcezza del Signore"



ERLI ACHILLINA in GUIZZETTI a. 61

"Difendi la mia causa, riscatt ami: secondo la tua parola fammi vivere. La tua misericordia è grande Signore, secondo i tuoi giudizi fammi vivere"

Ci mancano e ci mancheranno la tua gentilezza, la tua disponibilità, la tua riservatezza.

Ci hai lasciato, ma hai portato con te un pezzo di tutt i noi. Per favore aiutaci a chiedere al Signore di mandare la consolazione ai nostri cuori e di asciugare le nostre lacrime. Veglia

sulla tua famiglia dal cielo, in particolare su Ciao Marco! Un abbraccio. Patrizia



MAIULLARI ANGELO a. 93

"Io Sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"



SOMMARIVA PIERINA ved. CESATI

La nostra patria è nei cieli e di là che aspett iamo come salvatore il Signore Gesù Cristo che renderà questo misero corpo conforme al suo corpo glorioso.



CIRELLI FRANCESCO a. 66

Le parole che ci vengono in mente oggi sono: leggerezza, sorriso, bontà; quelle che tuti userebbero per descriverti. Ognuno dei presenti avrebbe un episodio da raccontare che sicuramente terminerebbe con una batt uta o una risata. Ci sono persone che att raversano la nostra vita e la toccano con leggerezza, con garbo, senza mai una polemica. Queste persone però lasciano un'impronta indelebile nel nostro cuore, nella nostra anima, nel nostro profondo che

non ci abbandonerà mai. E tu, caro papà, sei una di

Sempre disponibile nei confronti di chi ti chiedeva un aiuto, un consiglio, senza mai chiedere niente in cambio, solo per il piacere di renderti utile, di fare un favore o di dare una mano.

Anche in questi ultimi giorni non hai chiesto niente per te, sempre pronto a non farci preoccupare, a non disturbare.

Sofi a e Francesca ricorderanno per sempre la bontà del loro nonno che insieme alla nonna Margherita le proteggerà e che sarà per loro un esempio di come tratt are le persone. Addio caro papà con tutto l'amore che abbiamo dentro di noi, ti immaginiamo camminare in un prato verde con il sole che ti accarezza il viso.

Rosario, Antonio, Chiara e Cecilia

Sei partito un freddo giorno d'inverno. Fino all'ultimo abbiamo scherzato, pregato e sperato La nebbia compagna per un sentiero eterno Per le nipotine un grande amore paterno I figli e gli amici piangono con dignità e pudore Margherita ti aspetta e ti vuole riabbracciare Ci sentivamo sempre tra battute e preghiere "Barcollo ma non mollo", il nostro mott o giornaliero Vittime del "male" e prigionieri senza colpa Lassù non sarai mai più un forestiero...

Carmelo



BRUSONI EMIRA ved. MINORINI a 84

Signore Gesù risorto, accogli chi ha lasciato la luce terrena nella speranza della risurrezione beata.

I tuoi cari



SCHENA GIULIANA in FONSATO a. 67

Cara zia Giuliana, durante la tua vita hai dovuto sopportare tante malatt ie e soff erenze ma sei sempre stata fi era e orgogliosa e non hai mai voluto l'aiuto di nessuno. Mi piace ricordare quando venivamo tutti a mangiare da te che sei sempre stata la cuoca migliore di tutt a la famiglia e scherzavamo sempre sul fatt o che avresti dovuto aprire un ristorante. Ti piaceva che i nipoti venissero a trovarti e quando ancora potevi camminare, il sabato venivi a casa mia a fare due chiacchiere. Vogliamo ricordarti così, allegra mentre preparavi la pasta fresca e le torte nella tua cucina.

> Tua nipote Monica e tutti i tuoi cari



VACCARI LINO a. 84

Carissimo papà, in poche righe scrivere un pensiero per ricordarti ci sembra impossibile. Sono troppi i pensieri che vorremmo si fi ssassero per sempre in queste; ma non sono queste righe a ricordarti, bensì il tuo capolavoro: la tua famiglia. Una moglie, tre fi gli, due nuore ed un nipotino che non vedeva l'ora di giocare a cucinare con il nonno! Questo è il ricordo più bello che ci hai lasciato, e che ora tocca a noi, tuoi fi gli, portare avanti come preziosa eredità! Gesù un giorno ha dett o: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutt o". ricordarlo, ma in fondo lo stiamo sperimentando, con gioia e malinconia, proprio in questi giorni; con la tua morte, per noi così improvvisa, ci hai voluto fare tu stesso un ultimo regalo: unire maggiormente e più profondamente la famiglia che tu e mamma in 49 anni di matrimonio avete edifi cato! Grazie papà di questo tuo ultimo e più prezioso dono!

I tuoi figli Daniele, Roberto e Andrea



VITALI GIACOMINA a. 83

Ciao Mina, te ne sei andata in punta di piedi, all'improvviso e quasi senza fare rumore. In fondo la tua vita è stata un po' così! Senza nessuna pretesa di protagonismo e pur essendo stata sempre volutamente in disparte, hai giocato indubbiamente un ruolo importante per la tua semplicità, la tua disponibilità, il tuo aiuto, i sacrifi ci per le sorelle, ma soprattutt o per l'amore, i valori e la lezione di vita che hai insegnato a tutt i noi.

Ti vogliamo bene e ti porteremo sempre nei nostri cuori per tutt o quello che hai fatt o per noi. Una preghiera da chi ti ha voluto bene.

I tuoi nipoti



GALATI PIETRO a. 83

"Beato chiunque teme il signoradai piccoli gesti, un tuo e cammina nelle sue vie! sorriso, una tua batt ut Allora mangerai nella fatica delle tue mani, e sarai felice e prospererai. la tua espressione di

Tua moglie sarà come una vigna fruttifera, nell'intimità della tua casa;

I tuoi fgli come piante d'ulivo intorno alla tua tavola.
Ecco così sarà benedett o l'uomo che teme il Signore.
Il Signore ti benedica!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme tutt i i giorni della tua vita.
Possa tu vedere i fi gli dei tuoi figli".

In questo versett o della Sacra Bibbia, sono racchiusi gli insegnamenti che il nostro grande uomo è riuscito a trasmett ere a tutti i suoi cari, e la cosa ancora più straordinaria del nostro caro nonno è che nella sua vita non ha smesso neanche un secondo, nel bene e nel male, di credere e

basare tutt a la sua vita a donare amore a tutt a la sua famiglia; e già sorriso, una tua batt uta, tutti i tuoi racconti di vita passata dett i e stradett i, la tua espressione di soddisfazione a vedere i tuoi figli e nipoti sistemati, lo ripetevi all'infi nito e la frase "fate i bravi", ci facevano sorridere ma, soprattutto ci tenevano uniti e ci convincevano giorno dopo giorno che eri una persona unica e straordinaria, nell'essere semplice ma molto saggio. Anche ora, che hai raggiunto la tua destinazione tanto att esa, per riunirti con la persona che hai amato di più, la nostra cara nonna, nella tristezza immensa che inaspettatamente abbiamo provato noi tutt i, siamo appagati per voi! Sei e sarai indelebile nei nostri cuori. Ciao Nonni!

Con amore i vostri cari